

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XVII

Collana d'arte organaria – XVII, 2013
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
In copertina: fronte dell'originale *Sugli organi. Lettere. 1816* di Giuseppe Serassi.
Referenze fotografiche: Giuseppe Spataro.
Stampa nel mese di settembre dell'anno 2013

Guastalla (RE) – Settembre 2013

Copyright © 2013 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

SUGLI ORGANI
LETTERE
1816

DI
GIUSEPPE SERASSI

RISTAMPA ANASTATICA
A CURA DI
GIOSUÈ BERBENNI

SOMMARIO

1. Il tema	VII
2. La novità.	VIII
3. È un contenitore di erudizione	IX
4. Ripercorre idealmente l' <i>Arte organica</i> (1608) di Costanzo Antegnati	X
5. Giuseppe II organaro eclettico.	XI
6. Erudizione e riflessione	XII
7. Metodo scientifico	XIII
8. Dotta storiografia	XV
9. Neoclassicismo letterario.	XVI
10. La tradizione, fondamento della creatività.	XVIII
11. L'autore si confida.	XIX
12. Esempio per l'organaria italiana	XX
13. Conclusioni	XXI
I contenuti principali	XXII
Il testo <i>Sugli organi. Lettere. 1816</i>	3-73
INDICE ONOMASTICO	*1
INDICE TOPONOMASTICO	*5
INDICE TOPONOMASTICO DEGLI ORGANI SERASSI	*6
INDICE DEI TERMINI TECNICI D'ORGANO	*7
INDICE DEGLI ORGANARI-CEMBALARI	*9
INDICE DELLE OPERE MUSICALI, LETTERARIE E STORICHE	*10

I. IL TEMA¹

Il volumetto, di settantatre pagine, *Sugli organi. Lettere. 1816*, di Giuseppe II Serassi (1750-1817), contiene riflessioni tra le più rilevanti della cultura organaria italiana.² È in forma epistolare, espressione del neoclassicismo letterario, in auge nei primi decenni dell'Ottocento.³ È composto da quattro lettere, indirizzate a tre musicisti, figure di rilievo dell'ambiente musicale lombardo del tempo:

- le prime due, datate 10 agosto 1815 (pp. 5-17, 18-30), all'«amatissimo maestro» bavarese-bergamasco Giovanni Simone Mayr (1763-1845);
- la terza, del 2 agosto 1815 (pp. 31-50), al milanese Carlo Bigatti (1779-1853) maestro di Cappella di S. Celso in Milano;
- la quarta, datata 10 ottobre 1815 (pp. 51-73), al lodigiano frate servita Paolo Bonfichi (1769-1840).

Da quanto leggiamo le lettere sono un libero ed efficace mezzo di riflessione, di discussione e di comunicazione su argomenti condivisi. Crediamo che il motivo di fondo dell'opera sia sostanzialmente etico, cioè l'autore è convinto che gli insegnamenti del passato, raffrontati con i propri, siano importanti non solo per la conoscenza, ma per confrontarsi e avere certezze di comportamento. L'analisi della modernità, infine, lo stimola ancor più a proseguire nel cammino intrapreso.

Giuseppe II è stato testimone di tre dominazioni politiche: della Serenissima Repubblica di Venezia fino al 1797, di Napoleone I fino al 1815 e, successivamente, dell'impero d'Austria.

L'opera letteraria è scritta in un tempo politico particolare di transizione, dopo che Serassi è stato eletto per due volte, per un totale di cinque anni (dal 1802 al 1806), presidente del Consiglio comunale di Bergamo, istituzione politica di quaranta membri, con a capo una presidenza di cinque persone che si rinnovava periodicamente. In particolare lo scritto si colloca nel tempo in cui:

¹ Il presente testo è tratto dal capitolo *Sugli organi. Lettere. 1816* in G. BERBENNI, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali*. Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – I, 2012 (4 voll., pp. 2209 + 32 tavole fuori testo). Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*.

² Sui Serassi si rimanda all'opera monumentale di G. BERBENNI, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi*, cit.

³ Il volumetto *Sugli organi. Lettere. 1816* è stato riedito nel 1973 da Pàtron Editore di Bologna a cura di Oscar Mischiati che l'ha corredata di postilla e tre indici: onomastico, toponomastico organario, dei soggetti (1-73 + 1-11).

- le province lombarde e venete, con il trattato di Bellegarde del 12 giugno 1814, vengono aggregate all'impero d'Austria, sotto lo scettro dell'imperatore Francesco I (1768-1835);
- vi è (1 ottobre 1814) il Congresso di Vienna, destinato a dare all'Europa un nuovo assetto politico a seguito della sconfitta di Napoleone a Waterloo (15 luglio 1815).

L'autore, di contro, si mostra fermo nelle sue finalità: non venir mai meno al nobile compito che la storia gli ha affidato.

2. LA NOVITÀ

L'importanza dell'opera serassiana sta in questo:

- è una rarità, in quanto pochi organari hanno scritto con tanta ricchezza di notizie;
- fotografa la situazione organaria lombardo-italiana di fine Settecento e inizio Ottocento;
- non si limita a fare delle considerazioni di carattere locale, ma guarda ad altre realtà italiane e d'oltralpe;⁴
- tratta con competenza più temi: tecnico-organari, musicali, didattici, letterari, storici e altro;
- confronta le proprie idee e la propria esperienza con quelle di altri organari, di personalità musicali e di esperti di scienze esatte;
- dà notizie e aneddoti di prima mano;
- esprime mentalità e modi di vedere, influenzati dal pensiero illuminista francese;
- «presenta un limpido riflesso»⁵ dei gusti, della cultura, della esperienza tecnica di un grande organaro;
- è un concentrato di erudizione;
- fa oltre duecentodieci citazioni di uomini illustri del passato e contemporanei: organari-cembalari, musicisti, scienziati, poeti, letterati, pittori, chirurghi, architetti, filosofi, matematici, governanti e altro;⁶
- elenca un gran numero di argomenti organari, con spiegazione approfondita, tra i quali: accessori (terza mano, tiratutto, unione tastiere), acusti-

⁴ Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi*, cit., il capitolo *L'organaria d'oltralpe*, vol. III.

⁵ O. MISCHIATI, in G. SERASSI, *Sugli organi. Lettere*, cit., Postilla, p. 1.

⁶ Cfr. *Indice onomastico*.

ca ambientale, corista, intonazione, manticeria, registri (oltre cinquanta nomi), scuole organarie, somiere, storia organaria, tastiera, temperamento, trasmissione meccanica sotterranea e altro;⁷

- riporta il titolo di oltre cinquanta opere musicali, letterarie e storiche;⁸
- cita intorno a cinquanta tra costruttori di organi e di cembalari, contribuendo a delineare una storia organaria italiana, che desiderava scrivere;⁹

Il volumetto è espressione di due fenomeni:

- delle nuove idee illuministiche diffuse in Europa, che davano particolare importanza alla sperimentazione, storiografia e metodo, di cui il celebre erudito abate Pierantonio (1721-1791), zio dell'autore, era maestro indiscusso;
- del neoclassicismo, movimento culturale e di stile, che i Serassi esemplificano molto bene non solo nelle opere organarie, ma nelle loro principesche abitazioni.

3. È UN CONTENITORE DI ERUDIZIONE

L'opera *Sugli organi. Lettere* è un contenitore di erudizione. Come detto, vi sono citate ben cinquantadue opere musicali, letterarie e storiche, che l'autore dimostra di ben conoscere, indice, tra l'altro, di una biblioteca di famiglia ben nutrita e aggiornata.¹⁰ Nel volumetto, inoltre, sono evidenziati:

- l'ammirazione verso gli Antegnati;¹¹
- l'apprezzamento di colleghi quali Bioldi, Montesanti;¹²
- lo scetticismo sull'organaria francese;
- le critiche alla scuola veneta, mitigate da alcune valutazioni positive;¹³
- il nome di circa cinquanta organari e cembalari,¹⁴ quali: Agati, Antegnati, Azzolino della Ciaja, Amati, Bèdos de Celles, Bernardo d'Argentina, Bioldi, Bolognini, Bonatti, Bossi, Burzi, Cadei, Callido, Carrera, Cavalletti, Chiesa, Colonna, Conconi, Elli, Fontana, Frate di Lisbona, Frate de' Minimi di Pontremoli, Gabler, Giovanni Fiammingo, Hermans, Montesanti,

⁷ Cfr. *Indice dei termini tecnici d'organo*.

⁸ Cfr. *Indice delle opere musicali, letterarie e storiche*.

⁹ Cfr. *Indice degli organari-cembalari*.

¹⁰ Cfr. *Indice delle opere musicali, letterarie e storiche*.

¹¹ Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi*, cit., il capitolo *L'ammirazione per gli Antegnati*, vol. II.

¹² G. SERASSI, *Sugli organi. Lettere*, cit., p. 33.

¹³ Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi*, cit., il capitolo *L'organaria veneta*, vol. III.

¹⁴ Cfr. *Indice degli organari-cembalari*.

Nacchini, Pagini, Perolini, Peroni, Piccinardi, Poncini, Prati, Prestinari, Ramai, Roland, Traeri, Tronci, Valvassori, un organaro francese a Nizza, un organaro napoletano a Piacenza e altri;

- parte del contratto del 1566 dell'organo Antegnati di S. Spirito in Bergamo, stipulato dal celebre Graziadio;¹⁵
- l'invenzione dei *borsini* del somiere di tipo a vento (1792-96);¹⁶
- la creazione del meccanismo Terza mano (1815);¹⁷
- l'ideazione dell'estensione della tastiera a sessantanove tasti;¹⁸
- il ritrovamento del meccanismo Unione delle tastiere (1808);¹⁹
- le vicende che hanno preceduto e seguito la straordinaria invenzione del collegamento meccanico sotterraneo degli organi di S. Alessandro in Colonna a Bergamo (1781);²⁰
- le valutazioni sui temperamenti;²¹ e altro.

4. RIPERCORRE IDEALMENTE L'ARTE ORGANICA (1608) DI COSTANZO ANTEGNATI

L'opera è scritta a distanza di duecentosette anni dal citato opuscolo *Arte organica. Dialogo tra padre et filio* (1608) di Costanzo Antegnati (1549-1624), di sedici pagine. Cambia la forma, ma il fine è lo stesso:

- parlare e trattare di organaria sotto l'aspetto storico, sociale, tecnico, musicale, liturgico;
- fare pubblicità della famiglia e della fabbrica;
- dare un «galateo per li Signori organisti»,²² cioè norme comportamentali di buona educazione musicale;
- comunicare idee;
- creare tendenze;
- diffondere l'organo serassiano.

¹⁵ G. SERASSI, *Sugli organi. Lettere*, cit., p. 24.

¹⁶ *Ibid.*, pp. 57-58.

¹⁷ *Ibid.*, p. 37.

¹⁸ *Ibid.*, pp. 7, 8.

¹⁹ *Ibid.*, p. 37.

²⁰ *Ibid.*, pp. 62-67.

²¹ *Ibid.*, pp. 21, 22, 71.

²² *Ibid.*, p. 24.